

Lo sciopero è stato sospeso

Gli attori costringono TV e produttori a trattare



Gli attori escono dal Teatro dei Satiri in Roma, a conclusione dell'assemblea di ieri: si riconoscono, tra gli altri, Gino Cervi, Raf Vallone e Carlo D'Angelo

L'assemblea al Teatro dei Satiri interrotta per la convocazione delle parti al Ministero dello Spettacolo - Stamane incontro all'ANICA

Una settimana di sciopero compatto di tutti gli attori ha costretto il ministero dello Spettacolo a i produttori cinematografici e la Rai-Tv a trattare. Un bel successo, che corona una battaglia condotta con coraggio e dignità da tutti gli attori impegnati nelle produzioni cinematografiche, televisive, radiofoniche, negli stabilimenti di doppiaggio, infine, da quelli delle compagnie teatrali, che si sono astenuti dal lavoro per due ore di seguito, mercoledì e giovedì. La sospensione dello sciopero è stata annunciata ieri, poco dopo le 14 e 30, quando la delegazione che si era recata al Ministero dello Spettacolo ha fatto ritorno al Teatro dei Satiri, dove era in corso, dalla mattina, un'affollatissima assemblea di attori.

Ed ecco la cronaca. La seduta di ieri ai Satiri, presieduta da Gino Cervi, ha avuto inizio con due brevi interventi di Enzo Bruno della SAI (Società attori italiani), e di Otelio Angeli della FILS-COIL, i quali avevano fatto il punto della situazione e sottolineato l'ottimo esito unitario dell'agitazione. A questo punto è arrivata la notizia che il ministero dello Spettacolo aveva convocato le parti per le 12.30. È toccato all'avvocato Ar-

ne dare notizia dell'invito del ministero e procedere alla formazione della delegazione di attori - Volonté, Cervi, Locchi (per i doppiatori) ed Elena Zareschi - che insieme con i rappresentanti sindacali della SAI si è poi recata da Corona. Arnone ha invitato gli attori a non allontanarsi e ad aspettare il ritorno della delegazione. Nel foyer del teatro, e nell'antistante piazzetta di Grotta Pinta, gruppetti di attori hanno dunque, discusso, discutendo vivacemente dei loro problemi. Il pranzo è stato sostituito da qualche panino, mentre i ragazzini della zona di Campo de' Fiori, nei pressi del quale è situato il Teatro dei Satiri, hanno fatto facile incetta di autografi.

All'inizio dell'assemblea gli attori hanno dichiarato di essere decisi a non interrompere lo sciopero se non fosse stata accettata la discussione su tutte le rivendicazioni avanzate. «Non vogliamo raccogliere briciole da una lotta compatta», aveva detto Elena Zareschi. «Non tanto per noi, quanto per la nuova generazione di attori che sta venendo fuori in questi anni».

Un richiamo giusto, che è stato preso bene in considerazione dal ministero dello Spettacolo, dove è stata ricevuta, oltre che da Corona, da esponenti dell'ANICA e della RAI-TV. Nel corso della riunione è stato stabilito che verranno riprese le trattative su tutte le questioni in sospeso e, a questo proposito, un primo incontro avrà luogo questa mattina alle 10 nella sede dell'ANICA: vi parteciperanno dirigenti dei produttori cinematografici e della RAI-TV.

Si tratta ora, per la categoria, di mantenersi vigilante e pronta, se necessario, a scendere di nuovo in agitazione qualora, nel corso delle trattative dettagliate, si dovesse, da parte della RAI-TV e della ANICA cercare di frustrare le aspettative degli attori.

Come è noto, i principali motivi della lotta degli attori sono: 1) Attuazione del principio della unitarietà della prestazione dell'attore nella inestinguibile voce, con il conseguente divieto di doppiaggi che non rispettino tale principio. 2) Emanazione del decreto ministeriale di nazionalità dei telegiornali, di cui all'art. 55 della legge del cinema, sulla base del totale affidamento dei ruoli ad attori italiani. 3) Determinazione, di fatto, del 55 per cento della parte del cinema, della percentuale minima nella misura dell'86 per cento del tempo complessivo di film e telefilm di produzione nazionale che la RAI-TV dovrà programmare in rapporto a quelli di produzione straniera. 4) Emendamento dell'articolo 4 (lettera c) della legge del cinema, dal testo in vigore al seguente: «E, almeno tre quarti dei ruoli principali siano affidati a interpreti italiani». 5) Abrogazione del comma 4 dell'art. 19 della legge del cinema, che rende possibile il riconoscimento di nazionalità a film prodotti in «compartecipazione». In deroga all'ordine in materia, sulla base di generiche condizioni di interesse nazionale nel campo artistico, industriale, commerciale e del lavoro... 6) Modifica degli accordi di coproduzione con l'inserimento nel medesimo della regola che le percentuali minime di partecipazione di elementi italiani debbono essere applicate ad ogni singola categoria di lavoratori dello spettacolo. 7) Stipulazione di contratti collettivi di lavoro in materia di partecipazione degli attori alla lavorazione di film e telefilm. 8) Stipulazione del contratto collettivo di lavoro per il doppiaggio diretto ad ottenere il miglioramento delle condizioni economiche e di occupazione dei doppiatori. 9) Sollecito inizio dei lavori per la emanazione della legge sul teatro.

La fotografia del «fenomeno» non può, secondo noi, che essere la prima fase: la raccolta del materiale sul quale occorre poi lavorare. Solo intervenendo direttamente, con il proprio stile, con le implicazioni, evidenti e nascoste, sociali e di costume del fenomeno; solo, quindi, conducendo una indagine vera e propria, anche in chiave di dibattito, l'autore può stimolare il pubblico a comprendere, e, in un secondo momento, a prendere la stessa posizione. Questa, che nasce da un impegno autentico e dalla volontà esplicita di compromettere il proprio stile, l'unica informazione possibile, l'unico modo secondo di penetrare la realtà - anche in televisione.

Giovanni Cesario

Si è chiuso il festival televisivo

A Montecarlo neanche un premio per l'Italia

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 16. Compiere una analisi dettagliata del verdetto emesso stamane dalla giuria del Festival internazionale televisivo, ci sembra del tutto inutile: il premio stesso dei premi e delle segnalazioni indica che, come anche troppo spesso avviene in queste occasioni, la scelta dei giurati ha obbedito a spirito diverso e si è conformata a criteri abbastanza «diplomatici». Semmai, in questo quadro, è da notare la totale carenza di opere italiane dalla rosa dei premiati, assenza, secondo noi, non del tutto giustificata perché, se è vero che, presentando un programma come Roma quattro la RAI-TV ha corso il rischio di un giudizio per parecchio tempo (il protagonista dello show, Claudio Villa, ha parlato dal video, nell'ultimo scorcio della trasmissione, ad una sala completamente vuota), è anche vero che un documentario come Verso il futuro di Sanna e Barbato meritava, certo, maggiore attenzione.

E, d'altra parte, non è stata la sola sorpresa del verdetto. Il premio al documentario americano su Ellis Island come migliore documentario, una volta che si è conformato a criteri abbastanza «diplomatici», Semmai, in questo quadro, è da notare la totale carenza di opere italiane dalla rosa dei premiati, assenza, secondo noi, non del tutto giustificata perché, se è vero che, presentando un programma come Roma quattro la RAI-TV ha corso il rischio di un giudizio per parecchio tempo (il protagonista dello show, Claudio Villa, ha parlato dal video, nell'ultimo scorcio della trasmissione, ad una sala completamente vuota), è anche vero che un documentario come Verso il futuro di Sanna e Barbato meritava, certo, maggiore attenzione.

Altri premi, invece, appaiono senz'altro più che ragionevoli: in particolare, quello assegnato al documentario Una donna sottoveste (dedicato ad una telefilm che, sulla scorta di un racconto di Dostoevski, narra la storia di un matrimonio traoltrapiacere e indifferenza, con un'attualità e scottanti, hanno speso la coltre di conformismo e di evasione propria di questo Festival. È stato dimenticato l'efficacissimo ritratto di Pierpaolo Pasolini tracciato da Fernando Di Giannatello (presentato dalla Svizzera); è stato escluso Le vittime, un documentario americano che, sotto la consulenza del dottor Benjamin Spock, esamina l'influenza delle commissioni razziste degli adulti sullo sviluppo mentale dei ragazzi; sono stati premiati i telefilm per molti versi vicinanti, come il belga I stolti, sulla inconsistenza del liberalismo razziale di molti bianchi «progressisti», ma pure il canadese Dopotutto, chi è Art Morrison?, spregiudicato dramma imperniato sulla figura di una giudice che, avendo avuto nella sua vita alcune relazioni irregolari, è chiamato ad occuparsi del caso di un giovane interdetto; oppure, infine, l'australiano Nel bene e nel male che, attraverso una intervista in commissione fra inchiesta documentaria e storia a soggetto, analizza i problemi dei giovani davanti al matrimonio.

Certo, dal punto di vista espressivo, queste opere avevano non poche carenze; ma, nel quadro complessivo della rassegna, esse, senza dubbio, rappresentavano una indicazione; proprio l'indicazione che, esi-

dentemente, la giuria non ha inteso raccogliere. A questa mancata volontà della giuria, hanno saputo supplire, col loro premio, i critici dei vari paesi. Per la loro segnalazione, hanno, in modo inimitabile (ma ricordato, per altro, anche dalla giuria) il discorso da fare è, però, più complesso. Qui viene in luce il famoso concetto di «televisività» (e non a caso a votare, fra i giornalisti, sono stati in maggioranza i francesi); la presa diretta, la registrazione apparentemente «obiettiva» di una qualsiasi realtà; la «cattura» di alcuni momenti di vita degli «uomini della strada», vengono considerate il merito della «televisività». Il criterio è lo stesso che ha portato, in passato, alla esaltazione di un certo «cinematismo»: si scambiano le tec-

I PREMI

Ecco i premi assegnati dalla giuria del Festival internazionale di televisione di Montecarlo, presieduta dal rumeno Mihnea Gheorghiu.

- Primo premio: Una donna sottoveste (Cecoslovacchia), adattamento di un racconto di Dostoevski, sceneggiatura e realizzazione di Stanislav Barabas.
- «Ninta d'oro» al programma che ha più contribuito all'ideale della pace internazionale: Racconto di una madre russa (Unione Sovietica).
- «Ninta» per il miglior documentario storico: Un'isola chiamata Evis (NBC-USA).
- «Ninta» per la migliore sceneggiatura originale: Una storia di strada (Ungheria).
- «Ninta» per la migliore regia: Storia della frivolezza (Spagna).
- «Ninta» per il miglior programma per bambini: Play School (BBC-Gran Bretagna).
- «Ninta» per la migliore interpretazione femminile: Michèle Morgan per La dietta (Francia).
- «Ninta» per la migliore interpretazione maschile: Horst Bollman per Alexander Duhronski (R.F.T.).
- «Ninta» per la migliore produzione a colori: Le isole incantevoli (Angola-Gran Bretagna).
- Menzioni speciali: Una festa particolare (Spagna); Una esperienza indimenticabile (BBC-Gran Bretagna); Giochi per la televisione (Romania); e alla selezione della televisione irlandese.
- Premio della critica internazionale a Una esperienza indimenticabile (BBC-Gran Bretagna).
- Premi speciali dell'UNDA: ex-aequo a: Storia della frivolezza (Spagna) e il ragazzo americano (ABC-USA).

ARTRITI E REUMATISMI

UNA TERAPIA EFFICACE ALLA PORTATA DI TUTTI



Artriti, artrosi, sciatiche e reumatismi sono fonte di tanti dolori e un pericolo per il benessere. Ostacolano le attività professionali ed il lavoro casalingo. I trattamenti naturali esterni della Cura Pesce rappresentano una terapia efficace alla portata di tutti. Nella sede centrale di Milano in via Montecarlo 88 telefono 4692892, oppure Roma (via Bari 3, tel. 860492), Bologna (via

Amendola 4, tel. 265719). Bordighera (via V. Emanuele 220), Bolzano (via Manzi 25) Napoli (via Roma 228), Verona (piazza R. Simon 1), Genova (via Roma 10/1), Torino (via Moa cavolo 4), si praticano visite mediche di ammissione alle cure sia sul mattino come al pomeriggio, e a condizione che la Baker o qualunque altra persona non abbiano nel frattempo fatto un'offerta maggiore.

Venduta all'asta la proprietà di Josephine Baker

PARIGI, 16. «Les Milandes», la proprietà nella quale Josephine Baker alleva i suoi numerosi figli adottivi, è stata venduta oggi all'asta in seguito al fallimento, presso dal Tribunale di Bergerac, che ha aderito alle richieste dei creditori della cantante.

«Uragano privato» sotto l'apparenza dell'ordine

Sequestrato ovunque «Trans Europ Express»

Il provvedimento esteso dalla Procura di Roma a tutto il territorio nazionale



La Procura della Repubblica di Roma ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, del film francese Trans Europ Express (A pelle nuda) di Alain Robbe-Grillet, motivando il provvedimento con il «contenuto di alcune scene», ritenute «offensive del pudore», e per gli atteggiamenti e le posture del corpo degli interpreti e per gli atti di sadismo». La Procura

«Io, una donna» sequestrato ieri a Genova

GENOVA, 16. Agenti della Mobile hanno sequestrato oggi a Genova il film danese «Io, una donna» del regista Mac Ahlberg, ritenuto «lesivo del comune senso del pudore». L'ordine di sequestro è del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli.

Il film era in programma in due sale cinematografiche cittadine. «Io, una donna», di cui è protagonista l'attrice Essy Persson, racconta le vicende di una giovane infermiera, la quale segue il proprio istinto: amare tutti gli uomini, desiderarli tutti ed essere da tutti desiderata. Ciò, secondo la magistratura, «si identifica in una antologia erotica».

Cinema «The Rokes» a Velletri

Il famoso complesso dei «The Rokes», che tanto successo ha ottenuto in Italia ed all'estero, prenderà parte a un pomeriggio danzante a Velletri, organizzato dal «Clan dei Cobra». Viva e l'attesa per la manifestazione.

Claudio Villa nel Canada

È partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Toronto, cantante Claudio Villa, il quale si reca in Canada per partecipare ad una serie di quattro spettacoli musicali dedicati in particolare alla locale comunità.

Il film sui fratelli Cervi stasera a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 16. I compagni Ingrassia, Terracini, Colombi e Occhetto saranno presenti domani sera alla «prima» del film I fratelli Cervi di Gianni Puccini al Municipale di Reggio Emilia. Alla manifestazione, che ha il patrocinio del Comune, hanno dato la loro adesione tutti i parlamentari, i partiti, le organizzazioni sindacali, le ACLI e altri enti della città.

Il film di cui tutta Praga parla

Un «pezzo» di costume sui nuovi dirigenti di azienda, firmato dal giovane Hynek Bocan

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16. Hynek Bocan è un giovane regista - appena trent'anni - che ha girato due film. Il primo è stato Nessuno riderà tratto dall'omonima novella di Milan Kundera ed ha avuto un grande successo. E così per la sua seconda fatica, Bocan, che ha portato sullo schermo un'altra novella, di Vladimir Paral, e il film dal titolo Uragano privato sta riscuotendo in questi giorni il consenso del pubblico praghese.

Uragano privato è la storia di Ado, un dirigente d'azienda di mezz'età, delle sue voglie e della sua avventura extra-coniugale. Egli accompagna ogni giorno la moglie, non più fresca, a fare la spesa con la macchina e ogni giorno, alla stessa ora, osserva una ragazza che, in attesa del tram, ammira i gioielli esposti in una vetrina. La sua è una vita monotona, casa e lavoro, lavoro e casa; una certa soddisfazione è la partita a carte con una coppia di amici che al mercoledì viene a trovarlo.

Un giorno Ado, mentre attende la moglie, avvicina la ragazza, la abbraccia e la imbraccia in macchina partendo a tutta velocità. La sera rinchiusa tardi e il giorno dopo va a fare il «week-end» con lei in una casetta di campagna. Il maturo innamorato non sa che la ragazza è la fidanzata di un suo dipendente, il quale è sulle tracce dell'amata infedele. Da questo triangolo escono delle situazioni assurde quanto ridicole, ma piene di significato. Ado, che senza saperlo ha rubato la ragazza al suo dipendente, accusa questi di rubare in fabbrica i materiali per costruirsi la casa (necessaria per sposarsi). Il fidanzato tenta di difendere la ragazza, ma gli va sempre male e alla fine - quando Ado ha già fatto il «week-end» con lei in una casetta di campagna - si ubriaca insieme con il principale nella trattoria del paese.

Scacciati dal locale - perché era l'ora della chiusura - i due raggiungono la casetta dove nel frattempo era ritornata la ragazza. Così finalmente tutti e tre si trovano - una volta tanto - riuniti nella stessa stanza da letto e si ha la spiegazione. Ado comprende di non essere mai stato veramente amato dalla ragazza, e se ne va a dormire da solo mentre i due giovani rimangono assieme. Con la moglie Ado farà pace regalando un paio di gioielli che la ragazza aveva ammirato per tanti giorni e ritornerà a farsi la settimanale partita a carte. Ed a parte, nella nuova, giocheranno con gli amici e che i due giovani, ormai divenuti marito e moglie. Tutto è andato liscio: Ado non ha denunciato il dipendente che si è fatto la casa portando via il materiale dalla fabbrica e questi non ha fatto un dramma per la scappellata della fidanzata. In sostanza Ado, facendo, ha fatto un regalo alla ragazza.

Il film è stato ambientato nella città industriale di Ustnad Lebed ed ha voluto essere un «pezzo» di costume sui nuovi dirigenti d'azienda, sulle loro debolezze umane. La parte di Ado è stata sostenuta da Josef Somer, quella del fidanzato tradito da Pavel Landovsky, una faccia che subito diventa simpatica. La ragazza è stata interpretata da Dana Kolárová, una studentessa ventenne che ha ben saputo sfruttare questa occasione cinematografica che Bocan le ha offerto.

Parlando della novella, il giovane regista ha detto che Uragano privato gli ha suscitato una fortissima impressione. «Scopre - ha detto Bocan - la meccanicità dei rapporti umani, sempre quel che c'è sotto l'ordine perfetto, il cosiddetto ordine. In questa situazione vive molta gente, né buona né cattiva. Dipende dal periodo in cui viviamo».

Il successo del film non è che una conferma. Uragano privato era già stato pubblicato a puntate dal mensile Plamen e le copie erano andate a ruba. Ora tutti quelli che hanno letto la novella non vogliono perdersi la pellicola.

Silvano Goruppi

Rai a video spento

UN INTERVENTO ECCEZIONALE - Orizzonti della scienza e della tecnica ha trasmesso ieri sera uno dei suoi numeri più interessanti, destinato a restare nel ricordo dei telespettatori se non altro per la eccezionale sequenza che ha mostrato un intervento chirurgico al cervello. Questa sequenza è, tutto sommato, l'intera trasmissione hanno dimostrato che anche alla televisione italiana è possibile svolgere una ricerca autonoma e presentare programmi di alto valore divulgativo e, nello stesso tempo, fortemente spettacolari.

Il numero di Orizzonti è stato interamente dedicato a un unico tema, Paolo Mecci, infatti, ha svolto tutta l'ora a sua disposizione con una inchiesta sulla memoria: «che punto, cioè, sono le memorie che si trovano nel cervello e in che modo (accidentale) sul cervello, e sui meccanismi di conservazione del ricordo. Scienziati italiani, statunitensi e svedesi (da Dovel a Guedetti, da McLaughlin a Hyden) hanno indagato le loro ricerche; eseguito finché alla telecamera alcuni esperimenti; esposti i risultati delle loro indagini. Nel complesso, è emerso un quadro che certamente ha interessato e istruito il profano e dovrebbe essere risultato utile anche all'esperto. Proprio in questo campo di osservazione - tuttavia - c'è da fare un appunto, e non di poco conto: una trasmissione così impegnativa, infatti, non può restare a mezza strada fra la scelta divulgativa e la tentazione scientifica. C'è il rischio, infatti, che un linguaggio troppo specialistico e non sempre adeguatamente sorretto da una sufficientemente illustrazione renda diffi-

cile e astratta la spiegazione (per i profani); e sia noiosamente ovvio per lo specialista. Si rischia insomma, di ridurre fortemente la tensione del telespettatore in definitiva, la carica istruttiva del servizio. L'osservazione ci sembra tanto più pertinente quanto nel complesso Giulio Macchi e Paolo Mecci hanno svolto un lavoro eccellente: come testimoni, ripetiamo, la sequenza dell'operazione. La telecamera infatti ci ha mostrato l'intervento chirurgico al cervello eseguito dal prof. Benvenuto Guadetti della clinica neurochirurgica dell'Università di Roma; era un esperimento di stimolazione, volto a mettere in evidenza la memoria latente del paziente. Luono - sveglia - suona le varie fasi dell'intervento e la sua fase che illustrerà i ricami sollevati improvvisamente dall'intervento chirurgico, costituisce forse il momento di maggior tensione di tutto il trasmissione: scienziatiche televisive di questi anni. Anche se per le ricrese fatte anziché, c'è da acquistare che lo spettacolo sia stato raggiunto da qualcosa di più di una «eccezionalità» fine a se stessa.

TROPPI NUMERI UNICI - Nella stessa serata, TV-7 ha mandato in onda un numero unico di un quaderno dell'Università di questo servizio parliamo fuori rubrica: tuttavia ci sembra doverosa segnalare la scarsità di una programmazione che manda in onda contemporaneamente su due diversi canali due «numeri unici» di particolare interesse come quello, appunto, di TV-7 e quello succitato di Orizzonti.

preparatevi a...

Arte e nazisti (TV 2° ore 21,15) «Berlino 1937: arte al rogo». Con questo titolo Massimo Sestini presenta un documentario che si annuncia di notevole interesse. Vengono rievocati i documenti

Quattro città (TV 2° ore 22,15) La seconda puntata dell'inchiesta curata da Savarese (con la regia di Folco Quilici) su «La Provincia che cambia» esce questa sera dalle formulazioni generiche della prima puntata. In questa occasione si analizzano di quattro città, Vicenza, Pescara, Udine e Siracusa. Purtroppo - malgrado i contributi di numerose personalità - anche questa inchiesta (come altre recenti della tv) sembra più voler seguire un itinerario logico prefabbricato che indagare sulla realtà. La tesi di partenza è che la provincia sia cambiata; e cambiata in meglio. Una tesi, vien da dire, facilmente prelettorale. E sembra assai difficile (viste le premesse della prima sera) che gli autori intendano cambiare rotta.

programmi TELEVISIONE 1°

- 10,30 SCUOLA MEDIA
- 10,30 PULCINELLA
- 13,00 OGGI LE COMICHE
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14,00 OLIMPIADE INVERNALE
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,00 TELEGIORNALE
- 17,45 CHISSA' CHI LO SA?
- 18,45 CITTA' D'EUROPA - Conoscete Parigi?
- 19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,50 TELEGIORNALE SPORT
- 20,15 LA SCALA
- 22,15 LA PROVINCIA CHE CAMBIA
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 18,30 SAPERE
- 19,00 TELEGIORNALE
- 21,15 BERLINO 1937: ARTE AL ROGO
- 22,50 LA FIGLIA DEL CAPITANO
- 23,00 OLIMPIADE INVERNALE

RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 22, 6:35; Corso di lingua tedesca: 7:45; Musica: stop; 8:37; Pari e dispari: 7:38; Ieri al Parlamento: 8:30; Le canzoni del mattino: 9:00; La nostra casa: 9:06; Il mondo del disco italiano: 10:05; La Radio per le Scuole: 10:35; Le ore della musica: 11:24; La donna oggi: 11:30; Antologia musicale: 12:00; X Giochi invernali di Grenoble: 12:15; Contrappunto: 12:36; Si o no: 12:41; Peri-coppo: 12:47; Punto e virgola: 13:20; Le mille lire: 14:00; Trasmissioni regionali: 14:40; Zibaldone italiano: 15:00; X Giochi invernali di Grenoble: 15:15; Zibaldone italiano: 15:30; Le nuove canzoni: 15:45; Schema musicale: 16:00; Programma per i ragazzi: 16:25; Passaporto per un microfono: 16:30; La discoteca di papà: 17:10; Voci e personaggi: 18:00; Incontri con la scienza: 18:10; Corso di lingua inglese: 18:15; I nostri mercati: 18:20; Trattamento in musica: 19:25; Le Borse in Italia e all'estero: 19:30; L'una-park: 20:15; L'importazione: 21:00; Abbiamo trasmesso: 22:05; Dove andare: 22:20; Musica di compositori italiani.
- SECONDO
- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,15; Prima di cominciare: 7:43; Billiardi: un tempo di musica: 8:13; Buon viaggio: 8:18; Pari e dispari: 8:45; Le nuove canzoni: 9:09; Le ore libere: 9:15; Romanica: 9:40; Album musicale: 10:00; Ruote e motori: 10:15; Jazz patronale: 10:40; Bato quattro: 11:35; Lettere aperte: 11:44; Le canzoni degli anni '60: 12:20; Trasmissioni regionali: 13:00; La musica che piace a noi: 13:35; Sabato del villaggio: 14:00; Juke box: 14:45; Angelo musicale: 15:00; Recentissime in microfono: 15:15; Grandi diretti: Arturo Toscanini: 15:37; Tre minuti per te: 16:00; Rapsodia: 16:35; Cori italiani: 16:55; Buon viaggio: 17:00; Il centenario di ritorno: 17:40; Bandiera gialla: 18:35; Aperitivo in musica: 18:55; Sui nostri mercati: 19:00; Le canzoni di Sanremo 1967: 19:25; Si o no: 19:50; Punto e virgola: 20:00; Collegio femminile: 20:40; Musica da ballo: 21:00; Italia che lavora.
- 10,00: Musica sinfoniche: 10:30; F. Moreno Torroba: 11:00; Antologia di interpreti: 12:10; Università Internazionale G. Marconi: 12:20; Trattamento in musica: 19:25; Le Borse in Italia e all'estero: 19:30; L'una-park: 20:15; L'importazione: 21:00; Abbiamo trasmesso: 22:05; Dove andare: 22:20; Musica di compositori italiani.